

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI

LEGGE 11.3.1988 n°67 - 6° Biennio - P.I.n°012/143/1 - 2^Tranche

PROGETTO per la costruzione di n°20 alloggi di E.R.P. nel
Comune di OSTUNI - Contrada "Marangi, Lotto n°25 e Follifuochi,
Lotto n°33, Piano di Zona 167.

RELAZIONE TECNICA

L'allegato progetto prevede la costruzione di due fabbricati
per alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, del
tipo isolato, composto di:

- n°2 corpi di fabbrica simmetrici, isolati, denominati lotto 25,
in contrada Marangi e Lotto 33, in contrada Follifuochi;
- n°2 scale, denominate lotto 25 e 33, ad esclusivo servizio de
gli alloggi;
- n°6 piani, terreno, primo, secondo, terzo, quarto e quinto, per cia
scun lotto;
- n°20 alloggi, di cui n°10 per ciascun lotto.

In particolare:

- il piano terreno di ciascun lotto, come si evince dagli elabo
rati progettuali, comprende: - n°10 posti macchina individuali
coperti; - l'atrio ed il vano scala; - il vano corsa dell'as
censore; - le centrali tecnologiche.
Ai posti macchina ed ai predetti locali si accede direttamen
te dagli spazi di manovra, quest'ultimi strettamente collegati
alla limitrofa viabilità comunale.
in particolare per il lotto n°33 sono stati progettati tre ac
cessi pedonali di cui uno per il passaggio dei disabili.
- i piani ad esso superiori, sono destinati ad accogliere esclu
sivamente i predetti n°20 alloggi, come qui di seguito indica
ti, e precisamente:
 - a) in ciascuno dei lotti n°25 e n°33, gli alloggi risultano
così distribuiti:
 - n°5 alloggi, uno per piano, da mq.85, composti di: -ingres
so-pranzo-soggiorno; - cucina; - n°3 camere da letto; -
corridoio di disimpegno; - bagni; - balconi e riposti
glio; di cui quello ubicato al 1° piano, interno n°1,
predisposto per accogliere soggetti disabili;
 - n° 5 alloggi, uno per piano, con superficie utile di
mq.65, composti di: -Ingresso-pranzo-soggiorno; - cu
cinino; - bagno; - n°2 camere da letto; - disimpegno; -
ripostiglio e balconi.

Le caratteristiche strutturali ed architettoniche interne ed esterne dei fabbricati in questione si possono così riepilogare:

= Strutture portanti, con fondazione da realizzare su plinti e relative travi di collegamento in c.a. e struttura in elevato costituita da telaio di pilastri, travi, solette per rampe e ballatoi di scale; solette per balconi, solai del tipo prefabbricato con travetti di c.c. precompresso e blocchi forati di argilla e soprastante soletta collaborante in c.a.; il tutto da eseguire secondo le dimensioni risultanti dai corrispondenti calcoli statici.

= Murature.

- di compagnatura esterna, in blocchi forati di argilla tipo alveolater dello spessore rustico di cm. ~~37~~ = , sporgenti cm. 10 dal filo esterno dei pilastri, che verranno rivestiti con mattoni di cotto, al fine di evitare il verificarsi del fenomeno del ponte termico;

- di delimitazione interna :

- dei vani scale; - dei locali del piano terreno; - dei muri di divisione degli alloggi, sui giunti, - dei torrini delle scale e dei locali macchine degli ascensori; - dei parapetti della terrazza in blocchi forati di argilla, tipo alveolater, dello spessore di cm. 30;

- di divisione interna degli alloggi, in tufelle dello spessore di cm. 8-10.

= Pavimenti.

- degli alloggi, balconi, centrali tecnologiche, sale riunioni condominiali e locali contatori ENEL: - in marmette 33 x 33 lucidate a piombo;

- dei posti macchina coperti: - in pietrini di cemento;

- degli atrii e ballatoi scale: - in lastre di Trani o filetto rosso, lucidate; dello spessore di cm. 2;

- delle coperture principali e secondarie: - in lastre di Cursi, con giunti sigillati con malta fluida di cemento ed impermeabilizzati con mastice bituminoso, previo massetto a pendio in conglomerato di argilla espansa, posto su manto impermeabilizzante eseguito con guaina gomma bituminosa.

= Rivestimenti.

- Interni: - delle pareti dei bagni principali e di servizio e delle cucine, per quest'ultima, solo sulla parete interessata dal lavello: - in piastrelle maiolicate colorate, fino all'altezza di mt. 1,50 dal pavimento;

- delle rampe di scale (pedate, alzate e battiscopa scalettato): - in lastre di Trani o Filetto rosso dello spessore di cm.2 o 3;
- del battiscopa dei vani non rivestiti con piastrelle : - in marmo Carrara o Filetto rosso della sezione di cm.8 x 1.
- Esterni: - di tutti i prospetti, delle rientranze dei balconi, degli squarci di finestre, balconi e pilastri isolati del piano terra: - con intonaco tipo Terranova bianco o colorato;

= Marmi

- dei davanzali per finestre e balconi; - delle soglie di porte interne ed esterne, saranno eseguite in Trani o Filetto rosso, lucidati dello spessore di cm.2 o 3;
- delle riquadrature dei portoncini caposcala e delle riquadrature delle porte degli ascensori: - in Trani o Filetto rosso lucidato dello spessore di cm.3;
- lo zoccolo perimetrale del fabbricato, sarà eseguito con lastre di travertino levigato o filetto rosso scoppato della sezione di cm.25-30 x 2.

= Intonaci.

- Esterni, saranno eseguiti con malta bastarda di cemento previa sbruffatura di malta fluida di cemento e sabbione calcareo, su tutte le superfici orizzontali e verticali, non rivestite con intonaco tipo Terranova;
- Interni, saranno del tipo civile liscio e le pareti saranno tinteggiate a tempera colorata.

= Infissi.

- Interni: - i portoncini caposcala, ad un'anta, saranno in legno rifinito in mogano all'esterno e verniciato all'interno;
- le porte interne, cieche o a vetri, saranno del tipo tamburrato, verniciato, con telaio munito di mostre e contromostre.
- Esterni: - le finestre e le balconate, saranno eseguite in alluminio anodizzato elettrocolorato, dotate di serrande avvolgibili in p.v.c. colorato pesante.
- le porte delle centrali tecnologiche e degli accessi alle coperture e locali macchine ascensori, saranno eseguiti in ferro lavorato verniciato.

- = Apparecchi igienico - sanitari, del tipo normale o brevettato per disabili, saranno in porcellana di colore bianco e dotati della relativa rubinetteria in ottone cromato pesante, di ogni altra apparecchiatura per il perfetto funzionamento nonché, ove previsto, di quella richiesta per i servizi destinati all'uso esclusivo dei disabili.
- = Impianti. Il fabbricato sarà dotato di:
- impianto idrico, per acqua fredda, collegato alla centrale di sollevamento idrico, e calda, collegato allo scaldabagno elettrico di ciascun alloggio.
Lo stesso sarà alimentato con allaccio al tronco idrico pubblico;
 - impianto termico, del tipo con caldaia centrale, eseguito con schematura in tubo di rame, protetto da guaina in p.v.c.; - elementi radianti, in ghisa, rispettivamente di superfici e potenza pari a quelle rivenienti dal calcolo termico;
 - impianto fognante, dei vari servizi igienici degli alloggi, sarà allacciato alla rete di fogna cittadina;
 - elettrico, sottotraccia, per luce e forza motrice, per l'alimentazione degli impianti degli alloggi e dei locali condominiali, sarà allacciato alla rete ENEL;
 - impianto di citofono;
 - impianto di apriportone elettrico;
 - impianto di terra;
 - impianto di predisposizione telefonica;
 - impianto di antenna televisiva centralizzato.

In particolare, gli impianti di fognatura domestica, elettrico e telefonico, saranno eseguiti, dal fabbricato e fino al punto di allaccio ai tronchi o linee dei pubblici servizi con canalizzazioni interrato indipendenti, tra loro, munite dei necessari pozzetti con chiusini in ghisa.

- acque meteoriche, delle coperture principali e secondarie, saranno smaltite a mezzo di pluviali in p.v.c. del tipo rinforzato, direttamente sulla viabilità o, se esistente, nel tronco di fogna bianca comunali.

= Sistemazione delle aree di pertinenza dei lotti assegnati.

Per la stessa si é previsto di eseguire: - la pavimentazione degli spazi di manovra perimetralmente ai fabbricati, in tappeto bitumato. Solo per il lotto n°33 é stata prevista la realizzazione di una rampa per l'accesso pedonale dei disabili e la costruzione di due scalette per uscita di sicurezza in c.a.

In merito alla suddescritta sistemazione, corre l'obbligo far presente a codesta Amministrazione che a seguito dei rilievi effettuati sulle aree assegnate si sono riscontrate, per entrambi i lotti, situazioni diverse da quelle riportate sul piano di zona. Per cui, data l'urgenza di appaltare i suddetti lavori, al fine di restare entro i termini previsti dall'art.7 comma 3 del D.L. 5/10/93 n°398, convertito con modificazione in legge 4/12/1993, n°493, si é provveduto a progettare, come si evince dagli elaborati di progetto, la più idonea sistemazione delle aree, tale da consentire l'utilizzo delle stesse senza interferire con le previsioni del piano di zona.

Il progetto di che trattasi é stato elaborato in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia di superamento delle barriere architettoniche e gli impianti, relativi allo stesso, verranno realizzati ai sensi della legge n°46/90 e successive modificazioni ed integrazioni e del relativo regolamento di attuazione.

Inoltre non rientrando lo stesso in alcuna delle attività di cui al D.M.16/2/1982, non é stato necessario sottoporlo all'esame preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Brindisi lì, 12/1/1994

Il Coordinatore Generale
(Dott. Ing. Antonio LONGO)

Il Progettista

Il Progettista
(Dott. Ing. Antonio LONGO)

Il Presidente
(Avv. Pietro DELL'ANNO)



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI

LEGGE 11.3.1988, n°67 - 6° Biennio - 2° Tranche - P.I. n° 012/143/1

LAVORI di costruzione di n°20 alloggi di E.R.P. nel Comune
di OSTUNI - Contrada Marangi, lotto n°25 e Follifuochi,
lotto n°33 del Piano di zona 167.

OGGETTO: Adempimenti a norma della legge n°13 del 9/1/89.

"Disposizioni per favorire il superamento e la
eliminazione delle barriere architettoniche
negli edifici privati."

Relazione Tecnico - Illustrativa

Al fine di eliminare gli impedimenti fisici a norma di quanto
disposto dal D.P.R. n°384 del 78 e in attuazione dell'articolo
n° 27 della legge 118/71, nella progettazione dell'immobile
si è tenuto conto di tutti quegli accorgimenti atti a migliora
re la vita di relazione per coloro che a vari livelli sono por
tatori di Handicap.

PERCORSI PEDONALI

Al fine di assicurare il collegamento tra gli accessi principa
li all'edificio e la rete viaria esterna si è provveduto a proget
tare un percorso pedonale per consentire il facile accesso dei
disabili verso verso il lotto 33, per mezzo di una rampa la cui
larghezza è di ml.1,50 e con pendenza < all'8%, corredato di cor
rimano ad altezza di cm.80. La stessa pavimentazione lungo que
sti percorsi sarà antisdrucchiolo, segnalata da leggere scanala
ture che agevoleranno il deflusso delle acque. L'accesso all'a
trio scala avviene con l'attraversamento di una soglia il cui
dislivello rispetto allo spazio di manovra esterno non sarà
superiore a cm.2,5.

ANDRONE SCALA

L'accesso al medesimo avviene con l'attraversamento di un portone
a due ante con luce netta da cm.150.
In corrispondenza delle fermate degli ascensori, ai vari piani, è
stato previsto uno spazio di manovra di mt.2,50x1,50.

SCALE

Le scale presentano un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo, con pendenza costante ed uguale lunghezza delle rampe, che hanno pedata minima di cm.30 e alzata massima di centimetri 15,2, sono corredate da parapetto in ferro lavorato di altezza minima di cm.100.

ASCENSORE

Trattandosi di edifici a più di un piano fuori terra, è stato previsto un secondo collegamento verticale per mezzo di ascensore la cui cabina rispecchierà le dimensioni minime prescritte di cm.95 x 150 con apertura automatica della porta con luce libera non inferiore a cm.90. Sul piano di fermata è previsto uno spazio a luce libera di mt.2,50 x 1,50. L'arresto ai piani sarà dotato di un sistema di autolivellamento del pavimento cabina con il pavimento del piano fermata. Il sistema di apertura delle porte interne ed esterne verrà dotato di meccanismo per l'inversione della chiusura delle porte stesse (per mezzo di cellule fotoelettriche o costole mobili ecc...) in caso di ostruzione del vano porta. La bottoniera di comando sia esterna che interna avrà il bottone più alto ad un'altezza massima di mt.1,20 dal pavimento.

CASA DI ABITAZIONE

Al primo piano, all'interno n°1 dei lotti 25 e 33 è previsto un alloggio specificatamente progettato per essere assegnato a portatori di Handicap. A tal fine si è provveduto alla sua elaborazione tenendo presente tutti quegli accorgimenti che ne agevolino la fruibilità da parte del destinatario.

Corridoi. E' stato ridotto al minimo lo sviluppo dei corridoi evitando ogni strettoia che ne potesse limitare il movimento assegnando una larghezza minima di percorso di cm.120 oltre ad attrezzare a fine corridoio uno spazio di manovra di cm.150 x 150 per eventuali disabili su carrozzella, ed ogni infisso sarà dotato di maniglia a leva posta ad un'altezza massima di cm.90.

Locali igienici. Il locale igienico è stato attrezzato con tazza, lavabo, access., corrimani, orizz. e vert., campanello elettrico di segnalazione. Il piano superiore della tazza sarà a cm.50 dal piano di pavimento e gli accessori idraulici di pertinenza saranno sistemati in modo da rendere l'uso agevole ed immediato. Il piano superiore del lavabo sarà posto ad un'altezza di cm.80 dal pavimento e sarà del tipo a mensola in maniera da consentire un adeguato avvicinamento con sedia a rotelle. L'intero locale igienico per tutto il suo sviluppo perimetrale (tranne il tratto occupato dal lavabo) sarà dotato di corrimano posto ad un'altezza di cm.80 e distanziato dalla parete di cm.5. Anche la porta del W.C. sarà munita di apposito corrimano in maniera da facilitarne l'apertura verso l'esterno. Un corrimano verticale verrà posto alla sinistra (per chi entra) della tazza W.C. ad una distanza dall'asse del W.C. di cm.40 e dalla parete posteriore di cm.15 in modo da

essere afferrato con la mano destra di chi usa la tazza W.C. -
Un secondo corrimano verticale verrà posto ad una distanza
di cm.30 in modo da poter essere solidamente afferrato con la
mano sinistra. Tali corrimani dovranno essere realizzati con
tubo di acciaio da 1", rivestito e verniciato con materiale pla-
stico antiusura. Il campanello elettrico deve essere del tipo a
cordone, posto in prossimità del W.C.

Apparecchi elettrici. Nelle parti comuni degli immobili ed in mo-
do particolare nell'abitazione destinata a disabili, tutti gli
apparecchi di comando: interruttori, campanelli di allarme, ecc...
dovranno essere posti ad un'altezza massima di cm.90 dal pavimen-
to, e facilmente visibili ed individuabili anche in caso di illu-
minazione nulla ed azionabili mediante leggera pressione. Mentre
gli apparecchi elettrici di segnalazione ottica saranno posti ad
un'altezza compresa tra i mt.2,50 e 3,00 dal pavimento.

Da quanto sopra il sottoscritto, Dott. Arch. Pietro ORESTA, in
conformità di quanto disposto dal comma 4 - Art.1 della succita-
ta legge del 9/1/1989, n°13,

D I C H I A R A

che gli elaborati del presente progetto sono conformi alle di-
sposizioni adottate dalla Legge n°13 del 9/1/1989.

Brindisi lì, 12/1/1994

Il Progettista
Coordin. Serv. Nuove Costruz.
(Dott. Arch. Pietro ORESTA)



VISTO: Il Coordinatore Generale
(Dott. Ing. Antonio LONGO)



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI
BRINDISI

LEGGE 11.3.1988, n°67 - 6° Biennio - 2^a Tranche - P.I. n° 012/143/1

LAVORI di costruzione di n° 20 alloggi di E.R.P. nel Comune di OSTUNI - Contrada Marangi, Lotto n° 25 e Follifuochi, Lotto n° 33 del Piano di zona 167.

OGGETTO: Adempimenti a norma della Legge n° 46 del 13/3/90.

"Norme per la sicurezza sugli impianti"

Relazione Tecnico - Illustrativa

A norma della succitata legge, gli impianti elettrici, radio-televisivi, di riscaldamento, idrici, idrosanitari, di collegamento verticale dovranno essere eseguiti da Ditte abilitate a svolgere tali lavori a norma dell'Art. 2 della suddetta legge.

Per l'installazione degli impianti cui sopra è fatto contrattualmente obbligo all'Impresa assuntrice dei lavori di far redigere a sua cura e spese i relativi progetti esecutivi, affidandone l'incarico a professionisti abilitati nell'ambito delle rispettive competenze professionali.

I progetti di cui sopra, a norma dell'art. 6 della legge n° 46/90, verranno depositati presso gli organi preposti e nella fattispecie presso l'Ufficio Tecnico del Comune di OSTUNI e presso lo I.A.C.P. di Brindisi. Detti elaborati saranno parte integrante dell'intero progetto edilizio.

Le Imprese installatrici sono tenute ad eseguire gli impianti a regola d'arte con utilizzo di materiali conformi alle norme UNI e CEI, in particolare gli impianti elettrici dovranno essere muniti di messa a terra e dotati di interruttori differenziali o altri sistemi di protezione, equivalenti.

Al termine dei lavori l'Impresa installatrice, abilitata ai sensi dell'Art. 2 della succitata legge, è tenuta a rilasciare all'Impresa assuntrice dei lavori ed allo I.A.C.P., dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme cui all'Art. 7 della legge n° 46/90.

Per quanto qui non espressamente trascritto si rimanda alla Legge n° 46/90 del 13/3/90 ed al relativo regolamento di attuazione.

Brindisi lì, 12/1/1994

Il Progettista
Coordin. Serv. Nuove Costruz.
(Dott. Arch. Pietro ORESTA)



VISTO: Il Coordinatore Generale
(Dott. Ing. Antonio LONGO)

